

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

LA SPERANZA DEL BENE

Il rito degli auguri, frettolosamente scambiati nel corso di casuali incontri o accompagnati da messaggi più o meno standardizzati, anche se personalizzati da originali raffigurazioni, si è concluso. Sono scomparse le luminarie dai nostri centri urbani, abbiamo disfatto presepi e alberelli e la quotidianità ha di nuovo preso il sopravvento su quel clima di attesa, di interiore speranza e comunque gioioso che il Natale sicuramente produce in ognuno di noi.

Il nuovo anno è così iniziato; abbiamo sostituito agende e almanacchi e nel farlo abbiamo magari ripercorso come in velocissimi fotogrammi quanto accaduto nei dodici mesi trascorsi e soprattutto ci sono riapparsi immagini e ricordi di avvenimenti da cui in modo diretto o meno siamo stati coinvolti.

I ricordi in genere attenuano l'intensità dei sentimenti che si provano quando il fatto accade, ma non per questo li rimuoviamo o li consideriamo ormai una pagina da strappare, soprattutto se il piacere e la gioia prevalgono sulla sofferenza e il dolore. Ecco allora che il tenere tra le mani una foto o lo scorrere dello sguardo su una lettera pervenuta o il leggere qualche frase istintivamente vergata per fissare sensazioni del momento, ci inducono a chiudere gli occhi, a rivivere quelle circostanze, a convincerci che nonostante i tanti guai che la vita ci riserva, non mancano certo i motivi per essere contenti, per coltivare la speranza e per sopportare con minore sfiducia verso se stessi e verso gli altri i momenti tristi che pure ci coinvolgono.

Nel naturale gioco di luci ed ombre che caratterizza il nostro vivere quotidiano siamo soliti dare rilievo o addirittura fare apparire come universali i colori più tetri, e quasi convincerci che comunque a prevalere sono le sofferenze, il dolore, il cinismo, l'egoismo e quant'altro, secondo i nostri schemi culturali, consideriamo negativamente e comunque al di là di quella teorica linea che separa il bene o lo star bene dal male o dallo star male.

Certo le tragedie che vivono intere popolazioni in guerra, la perdita di fiducia nel proprio simile, che, con gesto disperato, sacrifica a volte la propria vita pur di toglierla ad altri, i muri che ancora si innalzano per rendere visibile la divisione tra popoli senza pace, non inducono certo a guardare con serenità al futuro. E' però altrettanto vero che la storia dell'umanità non viene solo irracciata da questi sconvolgenti accadimenti; infatti la luce irradiata da comportamenti di grandi uomini come dalla anonima quotidiana azione di tantissime persone che donano nel silenzio, che alleviano le sofferenze altrui con la loro serenità, che svolgono con onestà e amorevolezza il proprio dovere, che credono nell'aiuto reciproco, che aprono le porte della loro casa e soprattutto quella del cuore a chi vive nel disagio, che offrono un sorriso a chi la vita ha riservato tutt'altro, riesce a squarciare le tenebre e a dare al mondo la speranza nel domani.

E i comportamenti dei giovani, dei ragazzi, che sono il nostro domani, e nei confronti dei quali noi adulti, a torto, trinciamo sommari giudizi negativi, ci confortano, sono di sostegno alla convinzione di essere fiduciosi e ci inducono a coltivare con più certezza la speranza di un mondo migliore.

Nei loro confronti spesso compiamo gravi errori di valutazione; ci facciamo ingannare da alcune esteriorità comportamentali e non riusciamo a penetrare nel loro intimo, a leggere nel loro cuore, ad ascoltare i loro, non certo marginali, problemi o ad accettare le loro critiche.

Tale comportamento superficiale congiunto al nostro non sempre esaltante esempio che diamo, non è influente sulle loro scelte e sul loro impegno o disimpegno, sui loro estremismi o sulla loro indifferenza verso tutto, sul loro chiudersi in se stessi o sul donarsi senza tentennamenti a chi tende una mano in cerca di aiuto.

Per il nuovo anno appena iniziato allora dobbiamo coltivare la speranza che i giovani, nonostante le bruttezze che il mondo gli pone dinanzi, riescano a scovare ed apprezzare il bene che nel più completo anonimato viene fatto e riescano, su tali esempi, ad essere essi protagonisti del cambiamento o, come il Papa in alcune occasioni ha detto, portatori di luce.

Sulla Costituzione Europea è mancato l'accordo

Le modalità di voto hanno diviso gli Stati. Toccherà all'Irlanda trovare la soluzione

Le difficoltà di riuscire ad approvare durante il semestre italiano la Costituzione

dell'Unione Europea c'erano tutte. Le avvisaglie erano emer-

I 15 Stati dell'Unione Europea

Paese	Capitale	Superficie (kmq)	Abitanti (x1000)
Austria	Vienna	83.859	7.812
Belgio	Bruxelles	30.518	9.928
Danimarca	Copenaghen	43.093	5.135
Finlandia	Helsinki	338.145	4.974
Francia	Parigi	543.965	56.614
Germania	Berlino	356.957	79.753
Grecia	Atene	131.957	10.269
Irlanda	Dublino	68.891	3.541
Italia	Roma	301.302	56.411
Lussemburgo	Lussemburgo	2.586	385
Paesi Bassi	Amsterdam	33.937	14.893
Portogallo	Lisbona	91.985	10.421
Regno Unito	Londra	244.100	55.496
Spagna	Madrid	505.954	38.426
Svezia	Stoccolma	449.964	8.591

Unione Europea è il nome che, dal 1° novembre 1993 (in seguito ai Trattati di Maastricht), indica la Comunità Economica Europea (CEE). Attualmente l'Unione Europea (UE) è formata da 15 Stati ed è dotata di Organismi rappresentativi e direttivi sovranazionali, tra i quali il Parlamento Europeo e la Commissione Europea. Aprile 2003: ad Atene è stato firmato il documento che prevede, dal 1° maggio 2004, l'ingresso nell'Unione Europea di altri 10 Stati: Lettonia, Estonia, Lituania, Polonia, Ungheria, Rep. Ceca, Slovacchia, Slovenia, Cipro e Malta.



se nel precedente incontro della Conferenza Intergovernativa tenutasi a Roma e nel successivo vertice dei Ministri degli Esteri di Napoli.

Il nodo da sciogliere riguardava le modalità di voto ed a Bruxelles, nell'incontro decisivo del 13 dicembre scorso, non si è riusciti a scioglierlo.

Il Trattato di Nizza, firmato il 26 febbraio 2001 ed entrato in vigore il 1° febbraio 2003, prevede il voto ponderato nelle decisioni degli Stati membri.

La nuova Costituzione introduce invece il principio

(segue a pagina 2)

XXXVII Giornata Mondiale della Pace

Giovanni Paolo II: Un impegno sempre attuale: educare alla pace



Nella Giornata mondiale per la pace, Giovanni Paolo II ricorda al mondo che è urgente e necessario "formare le coscienze alla cultura della pace". "La pace è possibile, è doverosa e sempre più si avverte la necessità di un nuovo ordinamento internazionale, che metta a frutto l'esperienza e i risultati conseguiti in questi anni dall'Organizzazione delle Nazioni Unite". E' la richiesta fatta da Giovanni Paolo II nel corso dell'omelia. Il papa ha chiesto "un or-

dinamento che sia capace di dare ai problemi di oggi soluzioni adeguate, fondate sulla dignità della persona umana, su uno sviluppo integrale della società, sulla solidarietà fra Paesi ricchi e Paesi poveri, sulla condivisione delle risorse e degli straordinari risultati del progresso scientifico e tecnico". Il pensiero del papa è andato poi al Medio Oriente, alla "Terra dove nacque Gesù", che "continua, purtroppo, a vivere in condizioni drammatiche". Pensando anche agli altri focolai di violenza nel mondo, Giovanni Paolo II ha detto che "occorre perseverare

senza cedere alla tentazione della sfiducia". "E' necessario - ha aggiunto - uno sforzo da parte di tutti, perché siano rispettati i diritti fondamentali delle persone attraverso una costante educazione alla legalità. A tal fine, bisogna adoperarsi per superare la logica della semplice giustizia e aprirsi anche a quella del perdono. Infatti non c'è pace senza perdono!" Anche all'Angelus il papa è tornato a parlare di pace, chiamando tutti alle proprie responsabilità: "Ciascuno deve dare il proprio contributo" alla pace, che è un dono di Dio.

Varata la Finanziaria 2004

16 miliardi di euro di cui due terzi di una tantum ed un terzo di misure strutturali

■ Con 160 voti favorevoli, 92 no ed un astenuto nella serata del 22 dicembre, il Senato ha varato definitivamente la manovra economica per il 2004, il ddl collegato è stato invece varato con 160 sì, 88 no ed 1 astenuto. Una manovra sofferta: il Governo è dovuto ricorrere a ben 5 voti di fiducia, due sul maxidecreto che, di fatto, aveva anticipato molti dei provvedimenti previsti dalla manovra e tre sui maxiemendamenti presentati dal Governo durante la discussione alla Camera riscrivendo in parte il testo approvato in prima lettura dal Senato. La manovra finanziaria, rispetto al testo presentato a fine settembre dal Governo, presenta delle modifiche sostanziali anche se restano invariati i 16 miliardi previsti. La Legge Finanziaria, composta per due terzi da nuove "una tantum" e per un terzo da misure strutturali, si propone di ridurre nel 2004 il deficit pubblico al 2,2% mentre per il 2003 è previsto che si attesti al 2,5%. Fra i vari provvedimenti previsti spicca la proroga di tutte le sanatorie fiscali previste dalla Finanziaria 2003, e che comprenderanno anche l'anno d'imposta 2002, i cui versamenti dovranno essere effettuati entro il 16 marzo del 2004. Per quanto riguarda il concordato preventivo resta

l'obbligo di emettere la fattura fiscale per gli esercenti che avevano deciso di aderirvi. Il Governo ha però modificato il testo licenziato dalla commissione Bilancio che aveva esteso l'abolizione dello scontrino e della ricevuta fiscale anche alla fattura. Il resto delle norme restano invariate confermando anche la sospensione della licenza per i contribuenti che, non avvalendosi del concordato, siano colti a non rilasciare scontrino o ricevuta per tre volte in cinque anni. Un altro provvedimento importante è lo stop alla prescrizione dei crediti d'imposta decennali effettuata per rimediare alla mancanza di fondi e per evitare che, chi è

in credito con lo Stato, veda sfumare purtroppo i suoi diritti. Anche per il 2004 resteranno in vigore sia lo sgravio Irpef sulle ristrutturazioni edilizie, che passerà dal 36 al 41 per cento, sia i bonus per incentivare l'uso della banda larga, del digitale terrestre (con un contributo di 150 euro per l'acquisto o il noleggio di un apparecchio) e per l'acquisto dei Pc (con un contributo di 200 euro se si ha un reddito inferiore ai 15.000 euro). La Finanziaria prevede inoltre un contributo di solidarietà del 3% sulle pensioni che eccedono i 170 milioni di euro, le cosiddette pensioni d'oro. Solo per il 2004 la manovra finanziaria pre-

vede inoltre che arrivino a 845 milioni di euro le risorse stanziare per la sicurezza, di questi 200 milioni da destinare al trattamento economico accessorio di Forze Armate e di Polizia, 125 milioni per esigenze infrastrutturali, 87 milioni (42 nel 2005 e 38 nel 2006) per il riallineamento delle carriere. Parte di questi interventi saranno stornati da quelli previste dalle entrate derivanti dall'8 per mille e destinate ad interventi sociali. E' inoltre istituito un Fondo di riserva di 1.200 milioni di euro per le missioni di pace. Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali la finanziaria ha destinato 310 milioni di euro alla proroga,

fino alla fine del 2004, dei trattamenti di cassa integrazione, mobilità e disoccupazione speciale con assegni tagliati del 20%. Agli Enti locali sono stati destinati 250 milioni di euro, mentre per le Regioni è previsto il rimborso dell'Iva sui servizi esternalizzati il cui onere è valutato in 282 milioni di euro l'anno per il triennio 2004-2006. La Finanziaria ha previsto anche la costituzione di un fondo per il trasporto locale, istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con una dotazione per il 2004 di 33 milioni di euro.

Per gli interventi a sostegno dell'economia è stato prorogato di un anno il regime speciale Iva per l'agricoltura e fatte rientrare nel reddito agrario anche le attività connesse. Saranno finanziate, con 60 milioni di euro per il triennio 2004-2006, le assunzioni di 1.700 ricercatori universitari e ci saranno sgravi tributari per i ricercatori residenti all'estero che vorranno tornare in Italia.

Nei tagli previsti purtroppo a farne le spese è stato il Made in Italy. Il settore infatti, con il passaggio della Finanziaria dalla prima approvazione al Senato alla Camera, subisce tagli per circa 82 milioni di euro.

INIZIATIVE FORMATIVE PER FIGLI DI EMIGRATI

Informiamo i nostri lettori che l'Associazione "Gente Camuna" intende riproporre il progetto "Viaggio di studio in Valle Camonica" finalizzato ad ospitare 25 giovani figli o discendenti di emigrati camuni o lombardi, con l'obiettivo di arricchire e perfezionare le conoscenze della lingua italiana, ma anche di far conoscere loro la terra d'origine dei propri genitori o nonni e far visitare alcuni siti di particolare rilevanza storica e culturale.

Col prossimo numero di questo Notiziario daremo indicazioni più precise e pubblicheremo le modalità di partecipazione.

L'iniziativa è particolarmente riservata alle persone più lontane e quindi saranno privilegiate le richieste di adesione di giovani che risiedono nei Paesi extra-europei, con particolare attenzione per chi proviene dall'America Latina.

In questa terza edizione del progetto è però intenzione dell'Associazione riservare qualche posto ai figli di emigranti che hanno trovato lavoro nei Paesi europei.

Vogliamo sperare che anche questa volta la proposta sia approvata dalla Giunta Regionale e trovi consenso negli interessati.

**Il Presidente
Nicola Stivala**

Comites: Il Consiglio dei Ministri approva il Regolamento

Il 26 marzo si vota per il rinnovo dei CGIE

■ Il regolamento di attuazione della legge di riforma dei Comites, che ne ha ridisegnato la fisionomia, l'organizzazione e il funzionamento, è stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri. Ciò significa, ormai quasi certamente, che le elezioni per il rinnovo dei Comites si terranno il 26 marzo 2004, come previsto dal decreto di proroga. E' così confermato ciò che il Ministero degli Affari Esteri annunciava già da giorni, so-

prattutto dopo valutazione favorevole del Consiglio di Stato. Sono stati, dunque, rispettati i termini previsti dalla legge per l'indizione delle elezioni: 90 giorni dalla promulgazione prima delle elezioni. Facendo quindi i calcoli, i termini per votare il 26 marzo hanno cominciato a decorrere dal 26 dicembre, e mentre l'ufficio elettorale della Farnesina ha già predisposto i formulari e le schede per le votazioni, la Com-

missione Informazione e Comunicazione del CGIE si è riunita a Roma con il dipartimento della Editoria della PCM e con l'ufficio elettorale del MAE, per mettere a punto gli indirizzi della campagna di informazione istituzionale, che i Consolati attueranno in occasione del rinnovo dei Comites e che potrà disporre di un finanziamento di 1 milione e 600 mila euro.

I Consolati potranno a loro volta usufruire della colla-

borazione degli stessi Comites e soprattutto dei mezzi di comunicazione. In particolare la Commissione Informazione e Comunicazione dei CGIE ha sollecitato gli uffici consolari a privilegiare, pur nell'autonomia delle loro scelte, i mezzi di informazione in lingua italiana e a ricorrere ai mezzi di informazione in lingua locale solo nel caso in cui i primi siano scarsamente presenti sul territorio.

Un ruolo a parte avrà la te-

levisione di stato, alla quale spettierà, soprattutto tramite Rai International, la diffusione di programmi a carattere informativo.

Il voto potrà essere effettuato per corrispondenza utilizzando la scheda che ogni ufficio consolare farà pervenire ai singoli iscritti nell'anagrafe consolare.

E proprio sulla certezza dell'aggiornamento di tale importante documento emergono alcune preoccupazioni e dubbi.

Sulla Costituzione Europea è mancato l'accordo

(segue da pagina 1)

della doppia maggioranza, vale a dire che le decisioni, per essere valide, devono essere approvate dal 50% degli Stati che rappresentano il 60% della popolazione.

A tale proposta, sostenuta dal nostro Paese, dalla Com-

missione e dal Parlamento Europei e da numerosi altri Stati, si sono opposti con ostinata determinazione fin da subito Spagna e Polonia, che vogliono rimanga valido il sistema di voto con-

cordato ed approvato a Nizza.

Su tale divergenza nessuna mediazione è stata possibile e tutte le proposte alternative fatte dal Governo Italiano sono state respinte.

Toccherà ora alla Presidenza Irlandese che guiderà questo primo semestre 2004 riavviare i colloqui e riprendere il filo così bruscamente rottosi a Bruxelles. Inutile dire del disappunto delle

autorità italiane per lo stop subito dalla proposta; tra queste in primo luogo il Capo dello Stato Azeglio Ciampi, che tanto si era speso per far sì che la Costituzione fosse approvata prima delle ormai imminenti elezioni europee.

Gli auguri di Natale di Angelo Trotti

Angelo Trotti, ormai ben noto poeta che nella lingua della sua terra esprime profondi sentimenti legati al proprio vissuto, ha voluto anche in occasione del Natale appena trascorso farci pervenire, a suo modo, gli auguri. L'immagine che ci presenta è quella del suo piccolo paese di montagna, Monno, con le sue storie, col suo campanile, coi suoi profumi naturali, ma anche con le tante care figure che in tanti Natali gli sono passate davanti ed hanno lasciato nel suo cuore tracce indelebili. Il poeta osserva e ascolta quanto ad altri non riuscirà mai di vedere e udire, ma, attraverso i suoi versi ci rende tutti partecipi di immagini e sensazioni che ci arricchiscono e comuovono. Grazie Angelo per questo dono che ogni anno ci fai. E... aspettiamo il prossimo.

'Ntevist

<p>Doma l'è 'I vintisich de dezember. Vardio le ca del me pais tacade üna a l'altra: udur de müscolo l'è la sò cadèna de ste nóce. Se t'è 't fermet a scultale t'è 't pèrdti tra le stòrie 'n go t'è pòdet truà 'n tocnel de tè. Ma del bechèr le pènt da lapèrtega zo la òlla, la baca del nòno, l'aspèta defò de l'andèt! Ti stè sò còmot 'n tré. I calsi de la nòna 'mpilà zo 'lcavagn i-è stagiunà da du mes. Sègn de le ma del buba ti e truet so la pòrta za de doma prima del ciar.</p>	<p>La manca mai ina marna; però tè da cercala didid de la cuzina. Òcc de gnarèi i tè gira so da 'nfont a 'ncima la baita: i-ha büzügn de tüt tè la so cursa al mont. Me dal segrà, vardio, nazio! Coi òcc straliuna sbüzio la nòt, scultio i coscrice a canta sol campanil. Denathz de me 'I prezepio! 'ngo a me sò nasü par plö de cinquanta òlte. 'L me presepio.</p>
--	---

Angelo Giovanni Trotti

Lungimiranza. Domani è il venticinque/dicembre./Osservo le case del mio paese/legate una all'altra:/profumo di muschio/le fa sorelle in queste notti./Se ti quieti ad ascoltarle/ti perdi tra le storie/dove puoi ritrovare qualcosa di tuo./Il lavoro del norcino penzolante/dalla volta della cantina./la panca del nonno in attesa, adagiata/su un fianco dell'entrata!/Si sta seduti comodi in tre./Le calze della nonna dimorate nel/cesto/sono pronte da più di due mesi./Impronte di mani paterne/vivono sulla porta ancora prima/della luce del giorno./Non manca una figura materna;/però la devi cercare all'interno della cucina./Occhi innocenti frugano per tutta la/casa:/ha bisogno di esperienza il cammino/alla vita./Io dal sagrato, osservo./annuso!/Con lo sguardo incantato penetro la notte./ascolto i coscritti cantare dal/campanile./Davanti a me il presepe!/in cui sono nato/per più di cinquanta volte./Il mio presepe.

Riceviamo e pubblichiamo

Queridos Amigos, en ocasión de la próxima fiesta de Navidad quisiera compartir con Uds. esta poesía de Giovanni Papini que me pareció muy bella y che encontré por casualidad este año. Los saludo con tantísimo afecto. ¡ Feliz Navidad 2003 ! Juan José Cucchi - Córdoba, Argentina

ABBIAMO BISOGNO DI TE

<p>Abbiamo bisogno di te, di te solo, e di nessun altro. Tu solamente che ci ami, puoi sentire per tutti noi che soffriamo, la pietà che ciascuno di noi sente per se stesso. Tu solo puoi sentire quanto è grande, immisurabilmente grande, il bisogno che c'è di te, in questo mondo, in quest'ora del mondo. Nessun altro, nessuno dei tanti che vivono, nessuno di quelli che dormono nella mota della gloria, può dare, a noi bisognosi, riversi nell'atroce penuria, nella miseria più tremenda di tutte, quella dell'anima, il bene che salva. Tutti hanno bisogno di te, anche quelli che non lo sanno, e quelli che non lo sanno, assai più di quelli che lo sanno.</p>	<p>L'affamato s'immagina di cercare il pane e ha fame di te; l'assetato crede di voler l'acqua e ha sete di te; il malato s'illude di agognare la salute e il suo male è l'assenza di te. Chi cerca la bellezza nel mondo cerca, senza accorgersene, te che sei la bellezza intera e perfetta; chi persegue nei pensieri la verità desidera, senza volere, te che sei l'unica verità degnata di essere saputa; e chi s'affanna dietro la pace cerca te, sola pace dove possono riposare i cuori più irrequieti. Essi ti chiamano senza sapere che ti chiamano e il loro grido è inesprimibilmente più doloroso del nostro</p>
--	---

Giovanni Papini

Grazie per il ricordo, ma soprattutto per la poesia inviataci e che ci aiuta a capire quanto ognuno di noi, magari senza accorgersene, può essere di aiuto verso un suo simile. Auguri per il nuovo anno a te e famiglia.

N. Stivala

Egregio direttore,
ringrazio tutto lo "staff" inerente la stesura del notiziario "Gente Camuna, che, con tanta sensibilità, mi inviate regolarmente. Cordiali saluti. Lucia Partinico - Lione - Francia

Vi ringrazio per tutte le notizie utili che pubblicate. Una velocissima domanda: non è proprio possibile una pista da fondo? Approfitto per augurarvi Buon Natale e Felice Anno Nuovo. Lanfranco Viscardi

Ci fa piacere che il Notiziario giunga gradito ai nostri lettori e speriamo di poter continuare a tenervi informati su quanto di significativo accade nel nostro Paese e in Vallecamonica. La programmazione e l'utilizzo del territorio però compete ad altri. Comunque anche per il fondo non mancano delle opportunità. In Mortirolo e all'Aprica, ma anche in Bazena, notevoli sono le opportunità per chi vuole cimentarsi nel fondo. Grazie per gli auguri, che ricambiamo di vero cuore.

N. Stivala

Sres. Gente Camuna,

somos Lorena y Cristian Martinez, les escribimos porque ingresamos a su página web y nos interesó mucho su actividad. Nosotros tenemos parientes en la provincia de Macerata, región de Marche. La abuela de Lorena, que aún vive en Victoria, es nacida allí. Con Lorena estamos casados hace dos años y medio, aún no tenemos hijos, vivimos en Vicente López y tenemos pensado irnos el año próximo a vivir a Italia. El mes pasado presentamos los papeles en el Consulado de BsAs. El problema es que no podemos esperar a que el Consulado termine el trámite que puede llevar años. Yo (Cristian) tengo 31 años, soy Analista de Sistemas, trabajé ocho años en IBM Argentina, pero también tengo experiencia en Turismo, Jardinería y Cocina; es más, ahora estamos finalizando un curso de Panadería y Pastelería, que entendemos nos podría facilitar la inserción laboral en Italia. Lorena tiene 27 años, se recibe este año de Psicopedagoga y luego seguirá con pastelería italiana, además del idioma italiano; yo ya hace tres años que estudio italiano. Aún no tenemos la ciudadanía italiana, pero Lorena ya presentó los papeles en el Consulado. Entendemos que Uds. podrían indicarnos las acciones o pasos a seguir para este caso, ya que no podemos esperar los "años" que demora el Consulado en cumplimentar los trámites. Es nuestro deseo ir a Italia legalmente y con trabajo para poder comenzar con el pie derecho. Quisiéramos saber si a través de ustedes existe algún tipo de programa de inserción de familias italo-argentinas con el cual se pueda efectivizar nuestra inserción en la sociedad italiana de la forma menos traumática posible, sobre todo respecto al trabajo y el hospedaje. Desde ya, les agradecemos mucho todo en lo que nos puedan ayudar. Un Saludo afectuoso,

Lorena y Cristian.

Lorena e Cristian carissimi,

La vostra situazione purtroppo riguarda molte persone che, come voi, vorrebbero venire in Italia e devono attendere anni per poter avere dal Consolato i permessi necessari. Le informazioni che posso darvi sono le seguenti. Il discendente di italiani che vuole richiedere la cittadinanza italiana per discendenza (iure sanguinis) ha due possibilità: 1) Se risiede all'estero deve rivolgersi al Consolato; 2) Se risiede in Italia può fare domanda al Sindaco del Comune ove risiede. Per questa seconda possibilità era però necessario essere in possesso del permesso di soggiorno a tempo indeterminato o comunque di lunga durata. La Circolare del Ministero dell'Interno n° 28 del 2002 ha precisato che gli oriundi possono ottenere detta iscrizione se in possesso di permessi di brevi periodi, ad esempio per turismo o per studio. E' così possibile presentare domanda per ottenere la cittadinanza ed in questo caso il permesso di soggiorno viene prorogato fino al completamento della pratica. Poiché la domanda viene presentata al Sindaco i tempi per avere la risposta si accorciano di molto. Per essere certi che la domanda non subisca ritardi occorre però che sia correttamente documentata. Tra questi documenti è importante allegare il certificato di nascita dell'ultimo avo nato in Italia. Per avere certezza sulle modalità in cui la domanda deve essere fatta e conoscere i documenti da allegare si può consultare il sito del Ministero dell'Interno www.interno.it e cercare tra i siti quello sulla cittadinanza. In alternativa rivolgersi al Consolato. Si spera che almeno per le informazioni non si debba attendere anni.

Cordiali saluti.
N. Stivala

Pisogne: Il Trobiolo continua a preoccupare

Il comitato dei cittadini chiede sicurezza, ma anche il risarcimento del danno

■ Dopo oltre tre anni dalla frana che ostruì il naturale scorrere del torrente che attraversa il territorio di Pisogne lambendo, nel versante sud, una parte dell'abitato costringendo diverse famiglie a lasciare, per motivi di sicurezza, la propria casa, il timore che la situazione si ripeta non è del tutto passato. Sono infatti bastati alcuni millimetri di pioggia in più per far rivivere quella triste esperienza e per indurre il comitato, costituito subito dopo quel novembre del 2000 dalle persone coinvolte nella vicenda, a porre una serie di richieste di chiarimenti, circa i lavori in corso, alla Amministrazione comunale. E' infatti toccato ad essa, ottenuti i finanziamenti della Regione per gli interventi di regima-



L'alveo del Trobiolo in una immagine della frana del 2000.

zione delle acque e di messa in sicurezza dell'alveo del torrente, appaltare i lavori. Tali richieste sottintendono la convinzione che gli interventi effettuati non siano stati tali da eliminare il rischio di ulteriori frane. A rassicurare gli interessati è intervenuto l'assessore al-

l'urbanistica del comune Renato Musatti secondo il quale quanto accaduto a seguito delle ultime piogge era da mettere in conto, senza però che questo debba far pensare a carenze tecniche o di materiali nei lavori svolti. Tali inconvenienti, ha comunque aggiunto il responsabile del comune, non si verificheranno più non appena sarà impermeabilizzato il fondo del torrente. Prosegue intanto l'azione legale del comitato nei confronti della ditta che scava il gesso nelle vicinanze del Trobiolo, la Lages, ritenuta dagli abitanti del posto responsabile del danno economico subito a seguito del deprezzamento delle loro case, considerata la pericolosità della zona in cui sorgono.

Circolo di Losanna: lo presiede ancora Rizzi

■ Dopo l'Assemblea dei Soci dell'ottobre scorso, gli eletti nel Comitato hanno proceduto, nel rispetto delle norme statutarie all'assegnazione degli incarichi. Alla presidenza del Circolo "Gente Camuna" è stato confermato Luciano Rizzi, originario di Pezzo di Ponte di Legno. Con lui collaboreranno alla gestione del sodalizio e alla realizzazione

delle iniziative programmate il Vice Presidente Carnello Edo, la segretaria Botta Giovanna, il cassiere Calvi Pietro e il vice cassiere Gatti Luigi. Quali revisori del conto sono stati indicati i soci Botta Giovanni e Rizzi Tullio. Giacomini Gregorio sarà ancora per i prossimi due anni l'alfiere del Circolo.



Il nuovo Comitato del Circolo "Gente Camuna" di Losanna.

Anno del disabile: Una nuova struttura in Valle Camonica

Presentato alla Pia Fondazione di Malegno il progetto di accoglienza

■ Un importante incontro tenutosi presso la sede della Pia Fondazione di Malegno l'11 dicembre ha sancito la messa in cantiere del progetto sperimentale "Il volo del Gipeto". Presente tra le altre autorità il responsabile regionale per i servizi sociali, l'ass. Giancarlo Abelli, ha fatto gli onori di casa il presidente prof. Paolo Franco Comensoli. Desta anzitutto curiosità il nome dato al progetto; la spiegazione sta nel nome di questo volatile dalle dimensioni rilevanti, ancora di più di quelle dell'aquila che rappresenta, col cervo, il simbolo della Valle. Si è voluto cioè significare che sotto le sue ali, la cui apertura supera i due metri, possono trovare accoglienza e protezione tutti coloro che,



Malegno con in primo piano l'edificio che ospita la Pia Fondazione.

per i motivi più diversi, vivono nel disagio ed hanno bisogno di essere aiutati. Nel concreto il progetto consiste nel realizzare una casa di accoglienza, all'interno dell'edificio della Pia Fondazione, presso la quale potranno trovare ospitalità non solo

persone disabili, ma anche loro familiari, al fine di poter svolgere, in una struttura protetta, le normali attività quotidiane. Nella struttura saranno attivati dei laboratori-bottega che vedranno la presenza di volontari a sostegno del nucleo familiare.

Da mansio romana a casa di accoglienza

La storia della Pia Fondazione ha forse inizio ai tempi dei romani e gli storici ritengono che fosse una mansio, cioè una stazione di posta e ristoro situata lungo la via Valeriana. In un documento dell'841 quella struttura viene identificata come xenodochium nel quale trovavano assistenza materiale e religiosa i viandanti e i pellegrini. Tale funzione di ospitium, svolta dai frati Umiliati fino al XV secolo, passa poi sotto il controllo del Consiglio di Valle. Dai documenti dei secoli successivi si apprende che presso questa istituzione venivano accolti bambini abbandonati, soggetti con disturbi mentali, bambini che venivano poi fatti allattare da balie, viandanti valligiani o forestieri infermi. Nel 1924, passata alla Provincia l'assistenza agli illegittimi, il titolo dell'ente si modifica da Ospizio esposti di Valle Camonica prima in Pia Fondazione per l'infanzia abbandonata di Valle Camonica e poi, nel 1962, in Pia fondazione per i minori abbandonati e anormali psichici recuperabili di Valle Camonica. Negli ultimi decenni del secolo scorso la Pia Fondazione accresce la sua funzione terapeutica a favore dei bambini con handicap tanto da diventare Centro socio-psico-pedagogico e di riabilitazione, nel cui ambito è sorta anche la Cooperativa Rosa Camuna per agevolare l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro.

Il costo dell'opera, valutato in circa un milione di euro, sarà sostenuto dalla Regione, dalla provincia, dagli en-

ti comprensoriali e dalla Banca di Valle Camonica. La concretizzazione del progetto, al quale contribuiranno anche

Giorni vissuti e fissati con la penna

Incontri, memorie e racconti di Andrea Zona



Il Sindaco di Cevo Andrea Zona incontra S.E. mons. Giacinto Tredici, vescovo di Brescia, nel corso della sua visita pastorale. (14.10.1957)

nel pomeriggio del 10 giugno 1940 ho ascoltato il discorso del Duce sulla dichiarazione di

guerra" Con queste parole ha inizio la raccolta di memorie che il cav. Andrea Zona, nato a Ceto il 17 settembre 1921 e negli anni '50 Sindaco di questo Comune, ha voluto, come scrive Eugenio Fontana nella presentazione, presentarci a distanza di oltre sessant'anni dagli avvenimenti, pagine di ricordi. Si tratta di semplici annotazioni, magari un tempo accennate come appunti su un quaderno di memorie

o solo della voglia di fissare alcuni ricordi vissuti in prima persona in modo che scrivendo non rattrappiscano le dita, effetto Parkinson, come si legge nella poesia di ignoto, ma non tanto, che introduce i testi. Il periodo è quello immediatamente successivo a quel fatidico 10 giugno del '40; infatti nel gennaio '41, a poco più di 19 anni, Zona, con ancora nella mente il grido "Vinceremo!", lascia Ceto e rag-

giunge il Distretto Militare di Brescia e quindi la Sardegna. La narrazione si conclude col ritorno a casa nel settembre del 1945 col foglio di congedo. Nessun atto eroico, nessuna circostanza di particolare rilievo nelle pagine in tale periodo comprese, se non un misterioso viaggio a Napoli per consegnare in gran segreto un plico. Ma forse proprio per questo lo si legge con piacere, trovando, pagina dopo pa-

gina, la testimonianza di come in modo tanto diverso anche il soldato in armi ha vissuto quel funesto periodo. Al ritorno la necessità di capire cosa era successo, come avevano vissuto gli anni della Liberazione i braccati delle montagne e la convinzione dell'equilibrio che avevano dovuto possedere i comandanti nel tenere ben saldo il timone di guida verso la giusta direzione.

Dalla Valle a Roma per incontrare il Papa

A conclusione dell'anno del disabile l'incontro con Giovanni Paolo II

■ “A Roma?” Me lo chiedeva I. con gli occhi sgranati. “Ma vediamo il Papa?” Proprio non ci voleva credere. Invece è successo. Grazie all’iniziativa del bravo Presidente della Cooperativa “Il Cardo” di Edolo, Sandro Fenaroli, una folta rappresentanza di giovani disabili dei quattro Centri Socio-Educativi operanti in Valle Camonica si è recata a Roma nei giorni 1, 2 e 3 dicembre 2003. Li accompagnavano i Presidenti delle relative istituzioni (P.F. Comensoli della Pia Fondazione di Valle Camonica, A. Fari-soglio della Cooperativa “Arcobaleno” di Breno e M. Pedretti della Cooperativa “Azzurra” di Darfo Boario Terme) ed in particolare il Presidente della Comunità Montana di Valle Camonica, Gianpiero De Toni, al cui generoso contributo si deve la bella e toccante iniziativa. Guida spirituale del gruppo di insoliti pellegrini è stato don Tino Clementi, parroco di Breno, ed animatore di tante belle iniziative. Non si

devono dimenticare gli operatori dei CSE che hanno assistito ed amorevolmente guidato i giovani disabili durante il viaggio e che svolgono un lavoro straordinario e spesso ignorato dai più. Ma veniamo alla gita. Partenza all'alba dell'1 dicembre in pullman per Brescia e poi il treno per Roma. I ragazzi sono felicissimi. Alcuni non sono mai stati su un treno. E c'è anche la carrozza col bar! Quante scoperte! Poi si arriva a Roma e nei due giorni che seguono a tanti sembra davvero di essere arrivati in una città dei sogni. Tutti si comportano benissimo, attenti ad ogni particolare, ad ogni palazzo, ad ogni chiesa. La guida spiega con pazienza e precisione e prendono corpo immagini sentite raccontare. Piazza Navona, la Fontana di Trevi, il Panteon, S. Pietro, il Vaticano. Quella finestra tante volte vista in TV ora è lì davanti ai nostri occhi. E non manca nemmeno la serata sui colli, a Frascati, con una cena accompa-

gnata dal canto di una bravissima soprano. La mattina del mercoledì fanno visita al gruppo il Cardinale Giovan Battista Re, che ha celebrato la Messa, ed il Direttore Generale delle Politiche Giovanili Mariolina Moioli, tanto sensibile ai problemi del disagio. Ma il momento più emozionante delle giornate romane è l'incontro con il Papa: è malato e debole ed i nostri ragazzi lo sentono tanto simile a loro. De Toni può, a nome di tutti, portare l'omaggio al Santo Padre. Il Papa mostra un gesto di particolare felicità nel sentire citare la Valle Camonica e soprattutto l'Adamello, che lo ha visto incontrare gli alpini in una storica visita. Il ritorno è gioioso, ma venato da una sottile nostalgia. Roma resterà nei cuori e nelle menti dei nostri ragazzi per molto tempo e riempirà i loro racconti di tante immagini ed emozioni. Nei nostri cuori resterà la loro felicità.

Paolo Franco Comensoli

Le “Voci” di Breno cantano da 25 anni

Un CD documenta l'importante traguardo del Coro “Voci dalla Rocca”

■ Il palmares del Coro brenese è di tutto rispetto: in questi 25 anni di attività ha costruito, prestazione dopo prestazione, un'immagine di tutto rispetto non solo in territorio amico, ma anche in ambito nazionale e internazionale.

E dobbiamo dire che il prestigio raggiunto è veramente meritato se si considerano le valutazioni critiche riportate nei vari concerti ed ultimamente con la partecipazione alle rappresentazioni di Crucifixus dove il Coro, con apposite melodie, ha sapientemente ricordato ed arricchito lo svolgersi della sacra rappresentazione che prelude alla Pasqua di Resurrezione.

Sotto la guida del maestro Pier Carlo Gatti, i circa quaranta coristi, hanno sempre più affinato la loro tecnica conseguendo apprezzabili risultati melodici, ma anche una lusinghiera capacità interpretativa dei più diversi brani del loro ampio repertorio.

I concerti tenuti in Italia e all'estero sono testimonianza, insieme alle numerose richieste di partecipazione a molteplici concorsi e rassegne, del consenso ottenuto e della notorietà raggiunta.

Il repertorio che propone è quello classico, dei cori popolari, ma nei suoi concerti fanno la parte del leone i canti del famoso compositore vicentino Bepi De Marzi, a cui si vanno aggiun-

gendo alcune composizioni dello stesso maestro Gatti.

Nella ricorrenza dei 25 anni di attività, giustamente festeggiati da tutta la comunità brenese, il Coro ha voluto preparare una strenna per i suoi numerosi estimatori.

E' stato così inciso un CD che, con i 15 brani in esso contenuti, ripercorre il lungo lasso di tempo da quel lontano 1978 quando appunto il gruppo si costituì. Di questi 15 brani 5 portano appunto la firma di Pier Carlo Gatti; tra questi “Rosa camuna” e la ninna-nanna “Dormi, dormi”, mentre ben otto sono di Bepi De Marzi.

La copertina del CD, rappresentante la Rocca, cioè il Castello che sovrasta con i resti delle sue antiche mura Breno, è opera del pittore brenese Carlo Alberto Gobbetti.

In questa circostanza tutta la comunità di Breno ha voluto testimoniare in vari modi il proprio orgoglio per questo gruppo e porgere le congratulazioni per i risultati conseguiti e gli auguri per il prosieguo delle sue prestazioni.

Anche l'Associazione Gente Camuna, che ha avuto modo più volte di far sentire ai nostri emigrati la loro voce, si unisce a tali espressioni augurali nella certezza di ulteriori successi.

L'Associazione “El Teler” su internet

Un giovane disabile realizza il sito e lo tiene aggiornato

■ Più volte questo Notiziario si è interessato alle attività e alle originali iniziative avviate dall'Associazione “El Teler” sorta a Berzo Demo per il lodevole impegno di Lino Balotti, presidente ed infaticabile animatore del sodalizio che con soddisfazione avverte il successo delle sue proposte e trova in tale consenso lo stimolo per nuove proposte. Grande successo di gente, oltre 40 mila visitatori, si è infatti riscontrato con la manifestazione le “Ere da Nadal”, durante la quale numerosi banchetti hanno esposto prodotti tipici della Valle, così come molto apprezzato è il progetto “Geppetto” che consiste nel portare nelle scuole l'arte della lavorazione del legno.

E' di questi giorni la notizia che El Teler, tenuto conto dell'interesse che anche fuori dall'ambito camuno sta suscitando, ha un suo sito. Lo sta allestendo con passione e bravura Franco Parolari di Monte, piccolo borgo del comune di Berzo Demo. Franco, nonostante la sua disabilità, ha sempre seguito le attività del gruppo che si riconosce nell'associazione ed ha proposto che

quanto è stato realizzato non venga disperso. E che cosa c'è di meglio per conservare e nel contempo far conoscere con facilità a tutti di un sito web? La sua proposta è stata accolta dal presidente ed oggi possiamo agevolmente tenerci informati su quanto l'associazione fa cliccando su www.elteler.it. La soddisfazione di Franco è notevole, soprattutto perché, attraverso la sua passione per l'informatica e la sua abilità nel realizzare programmi per il computer, sente di aver contribuito non solo a far conoscere il sodalizio, ma soprattutto a diffondere la cultura, le tradizioni, le ricchezze della Val-

le Camonica e quindi a promuovere il suo sviluppo.

Il sito consente di avere ampia conoscenza delle attività finora svolte da El Teler, di ammirare immagini che ne testimoniano l'interesse ed il successo, di testimoniare le ricerche storiche effettuate per la scoperta della antica bandiera della Vallecamonica e tante altre notizie.

L'impegno di Franco, che di giorno frequenta a Edolo il Servizio di Formazione all'Autonomia (Sfa) della cooperativa sociale “Il Cardo”, è quello di tenere aggiornato il sito e di poter colloquiare con i tanti, si spera, visitatori, che vi accederan-



L'autore del sito www.elteler.it Franco Parolari.



Il Coro di Breno “Voci dalla Rocca” diretto dal m.o Pier Carlo Gatti, durante il concerto tenuto a Lussemburgo.

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

Borno: Un'azienda agroittica alleva gamberi

La commercializzazione è prevista in primavera

■ L'azienda agroittica che da qualche anno alleva a Borno, in località San Fiorino, storioni, trote e salmerini, si è avventurata in una insolita iniziativa: allevare in acqua dolce i gamberi. Più che una novità essa viene considerata una difficile impresa. Infatti sembra sia la prima volta che si riesca a riprodurre gamberi di fiume, scomparsi ormai da tempo dai nostri corsi d'acqua.

L'avventura è cominciata cinque anni fa, nel 1998, allorché furono importati dalla Germania 50 esemplari maschi e femmine di gamberi d'acqua dolce della migliore specie esistente. Da circa due anni si sono cominciati a vedere dei buoni risultati. E' infatti iniziata la riproduzione e soprattutto la morta-



Borno: Una veduta dell'azienda agroittica di S. Fiorino.

lità è quasi inesistente. Oggi le vasche già brulicano di migliaia di piccoli crostacei, con grande soddisfazione dei gestori e del biologo Stefano Marturano che con pazienza e tanta professionalità ha seguito l'esperimento. Ora è possibile passare alla commercializzazione, che sicuramente avverrà la prossima primavera. L'azienda, di cui è titolare l'imprenditore Sergio Trombini, si sta

inoltre imponendo su scala nazionale per la lavorazione in loco di alcuni prodotti, tra cui lo storione affumicato, molto apprezzati dai consumatori.

L'allevamento, dopo le difficoltà iniziali, nel 1995 è stato razionalizzato e ammodernato grazie ad investimenti rilevanti, ma i risultati, avendo puntato soprattutto sulla qualità del prodotto, non sono mancati. Quando si arriverà a pieno regime, cosa che potrà avvenire già il prossimo anno, anche la quantità, con circa 18 tonnellate di pesce allevato, sarà un obiettivo raggiungibile.

Per chi ha voglie di ulteriori informazioni basta visitare il sito, appositamente realizzato, www.sanfiorino.it

La Fanfara degli Alpini festeggia i suoi 40 anni

Nella circostanza presentata una pubblicazione di Giannino Botticchio

■ La fanfara del Gruppo ANA di Valcamonica ha compiuto 40 anni e la ricorrenza non poteva passare sotto silenzio. Per due giorni,



La Fanfara ANA di Valcamonica durante la sfilata.

il 13 e 14 dicembre, al palacongressi di Darfo Boario Terme prima e poi, la domenica, con il momento religioso della Messa celebrata nella chiesa Madonna degli Alpini, il gruppo bandistico è stato all'attenzione della cittadina termale e di tutta la Valle Camonica. Nel palazzo dei Congressi, particolarmente gremito, diretta dal m.o Tino Savoldelli e speaker Francesco Gheza, la Fanfara ha accattivato il pubblico con il suo ampio repertorio; subito dopo è stato presentato dal prof. Eugenio Fontana il libro di Giannino Botticchio "La fanfara ANA di Valcamonica". Si sono così ripercorsi gli ottolustri di intraprendente attività e di successi, ma anche

di tanti sacrifici ai quali si sono alternate notevoli soddisfazioni. Tra i ricordi naturalmente non poteva mancare il richiamo al fonda-

to, il maestro Anastasio Morandini che agli inizi le dette il nome di Fanfara dei Bersaglieri, subito dopo poi modificato in quello attuale. Tra i tanti concerti e le numerose partecipazioni ad importanti manifestazioni visute in tutta Italia, con particolare orgoglio viene ricordata la presenza a tutte le adunate nazionali delle Penne Nere fin dal 1969. La Fanfara conta su 40 componenti che, utilizzando solo ottoni, riescono a proporre un repertorio di composizioni musicali non certo facili da interpretare. Al sodalizio e al suo Presidente Giovanni Maria Burlotti, con il plauso per i lusinghieri traguardi giungano i più cordiali auguri della redazione.

La tradizione del Presepio in Valle

Il simbolo della natività presente in ogni comune, a Ono S. Pietro il Presepio vivente

■ Anche quest'anno, mentre le luminarie che addobbano strade e vetrine sembrano più modeste, la tradizione del presepio appare sempre più prendere consistenza e non vi è comune, piccolo o grande della Valle, che non abbia allestito nella propria piazza o in qualche altro angolo del centro storico il simbolo cristiano della Natività. In alcuni casi si sono avuti dei veri e propri concorsi promossi dalle scuole, come a Malegno, o dalle Pro Loco, come a Gianico. Nella antica chiesa parrocchiale di Malegno infatti i bambini delle elementari e gli studenti delle medie hanno esposto le loro molteplici creazioni, ambientandole nei posti più remoti della terra, dalla Lapponia ai territori abitati dagli Indiani d'America e con tecniche particolarmente originali e tanto apprezzate che i premi, messi in palio dall'Amministrazione Comunale e da devolvere in beneficenza, sono stati tutti assegnati ex aequo. Nel teatro parrocchiale di Gianico è stata aperta una vera esposizione natalizia grazie all'intraprendenza di Fabrizio Antonioli che, mentre continua ad arricchire la sua collezione di natività provenienti da tutto il mondo, si adopera in questa iniziativa, giunta alla 12ª edizione, di coinvolgere artigiani o semplici appassionati a cimentarsi nella creazione del presepe. A Ono S. Pietro, come già detto nel pre-

cedente numero di questo Notiziario, su iniziativa del Comune, della Parrocchia, ma anche col patrocinio di altri Enti, 40 attori ed oltre 150 comparse hanno rappresentato in occasione del Natale, con replica anche a S. Stefano, le scene del presepe con dialoghi diffusi con sistema audio in tutte le vie del paese, che, posto com'è ai piedi della Concarena, particolarmente si presta per una scenografia al cui centro è realizzato un antico villaggio medioevale dentro il quale si muovevano, su indicazione di una sapiente regia, i personaggi della Santa Notte. Il risultato è stato emozionante e coinvolgente per la tanta gente che, sfidando il rigore dell'inverno, ha voluto essere presente. Una animata rappresentazione del Natale si è avuta anche a Cividate; inserito in un conte-

sto d'epoca, con bancarelle gestite da figuranti in costume, si è svolto il pellegrinaggio dei pastori alla capanna della Sacra Famiglia. Da qui, accompagnati dalle melodie natalizie del Coro "Rupe di S. Stefano", il gruppo si è mosso verso la Chiesa, guidando i numerosi fedeli alla liturgia della Notte Santa. Particolarmente intenso il programma delle festività di fine anno anche a Piancamuno. Cori, canti e sacre rappresentazioni hanno coinvolto da protagonisti grandi e bambini. Di notevole attrazione il presepe realizzato da Pietro Alborghetti nei locali della ex posta; la scenografia infatti proponeva una copiosa nevicata ed un prolungato suono di campane a festa durante le ore del giorno. A sera invece il cielo si colorava di rosso per poi risplendere di tante stelle.

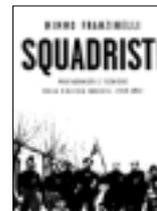


La capanna allestita dai giovani sul sagrato del duomo di Breno con a fianco l'opera lignea dell'artista camuno Mauro Bernardi di Berzo Demo.

A Franzinelli il premio "Benedetto Croce"

Il prestigioso riconoscimento con la pubblicazione "Squadristi"

■ Lo studioso e ricercatore camuno Mimmo Franzinelli, già noto a livello nazionale per importanti riconoscimenti ricevuti, è stato recentemente insignito dall'Università di Pescara del "Premio Benedetto Croce" quale ricono-



La copertina del libro "Squadristi"

scimento per la sua ultima fatica di storico con la pubblicazione, Squadristi per la collana "Le Scie" di Mondadori. Il periodo della nostra storia a cui il libro fa riferimento è naturalmente quello del Fascismo, al cui approfondimento numerose altre opere lo stesso autore ha dedicato. Nel corso degli anni della guerra civile che insanguinò l'Italia nel primo dopoguerra le squadre d'azione fasciste, braccio armato dei Fasci di combattimento, combinando l'uso della violenza armata e brutale con quello della politica, con la connivenza sempre più sfacciata di ampi settori dell'apparato dello stato, inflissero una durissima sconfitta alle sinistre prima e ai "li-

berali" dopo, aprendo la strada alla marcia su Roma. Tuttavia questo libro, costruito sulla base di una minuziosa ricerca d'archivio, mette in luce ciò che conosciamo spesso solo per sommi capi. Chi erano realmente gli squadristi. Chi era-

no i loro capi. Quale fu l'organizzazione logistica che permise loro di esercitare quasi sempre il massimo della violenza sul punto scelto, di agire militarmente e vincere pur essendo sempre minoranza per quantità di militanti rispetto ai loro avversari. Quale fu il ruolo della guerra appena passata. Da quale concreto intreccio di interessi fu determinata la connivenza di ampi strati dell'esercito, dell'apparato amministrativo e della magistratura.

E soprattutto perché, contro ogni logica, gli fu permesso di vincere?

A questi ed altri interrogativi Franzinelli, con l'ausilio di una ampia documentazione, dà esaurienti risposte.

In tutta la Valle continua la tradizione dei calendari

La storia, le tradizioni, la cultura e l'arte rivivono nei lunari fatti in casa

■ Di anno in anno la tradizione dei lunari che quasi tutti i paesi della Valle Camonica preparano per tempo e che offrono alle rispettive comunità trova sempre maggiori adesioni. Pro loco, Biblioteche, gruppi folcloristici, parrocchie e le stesse Amministrazioni comunali, quasi sempre in modo coordinato, individuano per tempo il tema su cui imbastire e con cui illustrare i dodici mesi del nuovo anno. E bisogna riconoscere che di anno in anno i risultati migliorano notevolmente sia per i contenuti, spesso di notevole livello culturale, sia per l'aspetto grafico. Ma l'elemento che rende ancor più pregevole il lavoro finito è dato dal fatto che non vi è famiglia che non si senta protagonista, che non sia stata coinvolta nei vari momenti di ricerca, di studio, di selezione del materiale, di impaginazione e stampa, di presentazione e distribuzione. Non è possibile elencarli tutti, anche se ognuno meriterebbe non solo un accenno, ma una ampia descrizione. Ai tempi dei nonni riporta il lunare di Malonno e le illustrazioni, mese dopo mese, propongono mestieri di un tempo come: 'mpaa scagne (l'impagliatore delle sedie), il mulèto, lo scarpulì, il casèr, il pica prede e altri ancora; momenti di svago con sonadùr e cantùr; momenti di lavori domestici come quelli della lavatura e filatura della lana svolti dalle



Calendario di Lozio-Zèner 2004.

donne dopo la tosatura delle pecore; momenti di serenità in famiglia quando, nelle stalle, al caldo tepore degli animali, e gli adulti provvedevano a sgranare le pannocchie, mentre i nonni intrattenevano i bimbi col racconto delle bote. Quello della parrocchia di Breno presenta invece una artistica testimonianza di devozione: le illustrazioni infatti riproducono una serie di ex voto, dipinti prevalentemente su legno, deposti presso il santuario di S. Valentino. Si tratta di testimonianze di fede che descrivono – come annota Franca Avancini Pezzotti nella presentazione del calendario – con un linguaggio semplice e talvolta ingenuo ma con grande precisione di particolari tutti gli ambienti, case umili e disadorne o con oggetti preziosi, uomini o donne con abiti da fatica o con vesti eleganti, dotti e illetterati, ma tutti colti nell'atteggiamento dell'invocazione che sale dal cuore quando siamo capaci di riconoscere la nostra povertà e il nostro bisogno di sal-

vezza. Nel piccolo comune di Lozio sono stati invece i bambini della scuola elementare i quali, indossando vestiti d'epoca, hanno illustrato i contenuti in esso riportati. Si tratta di ricette sui sapori antichi della Val di Lozio, trascritte nel dialetto locale a cui si aggiunge il testo in italiano. Viene quindi richiamata la Turta dè pòrsel (torta con sangue di maiale), la panada (pan cotto) la minèstra spòrka (minestra con frataglie di pollo) e numerose altre proposte culinarie che le massie dei tempi passati erano solite preparare e imbandire. Al Parco archeologico, nel corso dello scorso anno inaugurato, si riferisce invece il calendario 2004 di Cividate. Le raffigurazioni di reperti dell'epoca romana collocati nel Museo archeologico locale o del sito dove sorgono il teatro e l'anfiteatro, sono commentate da brani tratti anch'essi dagli autori latini. I testi sono riportati in latino, ma la traduzione agevola la comprensione delle informazioni. I risultati, anche grafici, sono veramente encomiabili e comunque queste tipologie di calendari costituiscono una forma di conoscenza che entra in tutte le case e consentono la diffusione di informazioni sul proprio territorio o il recupero di altre che il tempo rischia di far dimenticare del tutto.

Tanta neve in montagna, ma anche disagi e pericoli

Interrotte le strade per Pontedilegno e per il Gaver. Una slavina a Montecampione.

■ Negli ultimi giorni dell'anno appena conclusosi anche in Valle Camonica la neve è arrivata abbondante, soprattutto a quote oltre gli 800 metri.

Se per un verso questa circostanza è stata ben salutata dagli operatori turistici e dagli appassionati della montagna, non sono pochi coloro che hanno, per altro verso, subito gravi disagi.

Sul tratto Edolo – Ponte di Legno e Edolo – Aprica diverse piante di alto fusto, non hanno resistito al peso della neve e, spezzandosi, hanno invaso il fondo valle rendendo intransitabile l'unica strada di collegamento. Il fatto è accaduto di notte in direzione Aprica e ciò non ha creato grossi problemi al traffico; in direzione Ponte di Legno invece è capitato di giorno e con le piante hanno invaso la strada terriaccio e sassi.

La paura di smottamenti più consistenti ha indotto le forze dell'ordine a chiudere il transito determinando così code chilometriche in entrambe le direzioni.

Purtroppo la imprevista sosta è durata più di cinque ore; infatti si è dovuto attendere, cosa assurda, un tecnico dell'ANAS che veniva da Milano perchè valutasse la pericolosità o meno della situazione.

Brevi interruzioni del traffico si sono avute anche nelle valli laterali. In montagna poi, a causa anche della incoscienza di alcuni sciatori, si sono avute delle slavine. E' accaduto a Montecampione, dove, proprio a seguito di chi sciava fuori pista, si è staccata una slavina che solo per circostanze favorevoli non ha provocato vittime.

Per S. Silvestro comunque tutto si è svolto secondo programma e tanta gente ha potuto assistere alla tradizionale fiaccolata dei maestri di sci.

Analoga manifestazione a Borno, dove, dal Monte Altissimo, una lunga scia di fiaccole ha illuminato le piste perfettamente innestate. Tristezza invece per gli operatori del Gaver.

Anche qui infatti la strada interrotta, la caduta di piante e la conseguente interruzione di energia elettrica per



La protesta degli automobilisti per il prolungarsi della chiusura della SS 42 a nord di Edolo.

diverso tempo hanno sconsigliato il viaggio degli appassionati e le disdette per le feste di fine anno sono state notevoli.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:

Nicola Stivala

Direttore responsabile:

Enrico Tarsia

Redazione:

Nicola Stivala

Autorizzazione

Tribunale di Brescia

n. 183-Rdel 27/11/1961

Direzione e

Amministrazione

25043 BRENO (Bs) Italia

Via Garibaldi

Tel. 335.5788010

Fax 0364.21252

E.mail: gentecamuna@voli.bs.it

Web: www.gentecamuna.it

Stampa:

Tip. Camuna s.p.a.

Breno (Bs)



Associato all'USPI

Unione Stampa

Periodica Italiana

Incidenti sulle strade della Valle Camonica

Un pensionato di Darfo ed un 14enne di Piancogno le vittime

■ Nei primi giorni di dicembre il 73enne di Angone Antonio Pedersoli, mentre sul far della sera rientrava a casa, è stato investito da un furgone in modo violento.

Dopo i soccorsi, immediatamente giunti sul luogo ed il ricovero nel vicino ospedale di Esine, in considerazione della gravità delle ferite riportate, si provvedeva al trasferimento nel nosocomio cittadino.

Purtroppo le lesioni interne riportate non hanno consentito ai medici di salvargli la vita. Con l'autorizzazione dei familiari si è reso possibile l'espianto degli organi e questo estremo gesto di solidarietà ha consentito una speranza di vita ad altre persone. A Piancogno invece ha perso la vita un ragazzo di



Antonio Pedersoli



Luca Mondinini

14 anni, Luca Mondinini, scontratosi alla guida del suo motorino con una vettura che svoltava a destra nelle vicinanze dell'ospedale di Esine. I Volontari del Pronto Soccorso e i medici subito intervenuti, hanno provveduto al ricovero, ma hanno dovuto constatare il decesso. Con Luca sul motorino viaggiava anche un amico che se l'è cavata con qual-

che frattura. Il dramma vissuto dai genitori alla notizia dell'accaduto ha coinvolto l'intera popolazione ed ha richiamato l'analoga tragica vicenda in cui perse la vita, nel novembre del 1998, l'altro figlio, Daniele, anche lui di 14 anni e pure lui morto mentre col motorino si recava in paese.

Il cordoglio della comunità tutta, a cui si è aggiunto, come ha ricordato il parroco don Giovanni Isonni nel corso del rito funebre, anche quello del Vescovo di Brescia mons. Giulio Sanguineti, è stato unanime e sentito, ma per i genitori disperati, a cui così tragicamente sono stati portati via due giovani figli, solo una grande fede potrà essere di sostegno.